

ASSOCIAZIONE: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — La solita Camera del lunedì — il giorno dedicato alle interpellanze: vale a dire spopolata.

Santini interrogò sull'infame e codardo tentato assassinio di un ufficiale a Milano: e il sottosegretario Fausta gli rispose deplorando altamente l'iniquo attentato e facendo il più grande omaggio alle virtù dell'esercito che si manifestano in tutto lo vicenda lieta e triste della patria nel modo più splendido. Assicura quindi l'on. Santini che il Governo in ogni circostanza farà tutto il suo dovere (vive approv.).

In ultimo di seduta, si svolse una interrogazione sul disastro incendio della

Biblioteca di Torino.

Il ministro Orlando, circa l'entità del disastro è lieto di annunciare che dalle ultime notizie risulta che si è potuto salvare un migliaio di codici su 4500, e che non si dispense di ricuperarne altri. Qualche codice poi, molto danneggiato, si potrà forse ricostituire, approfittando di tutte le risorse della scienza. Ciò che si salva è forse superiore a quello che si è perduto, perché fortunatamente è quasi integra la famosa collezione dei codici di Bebbio, unica forse al mondo; ma ad ogni modo, immensi tesori d'arte sono scomparsi per sempre.

Quanto alle cause dell'incendio, nulla si può ancora precisare; bisogna attendere i risultati dell'inchiesta.

Quanto ai provvedimenti che il Governo intende prendere, dichiara che senza indugio si provvederà a ricostituire razionalmente le sezioni dei libri moderni che sono state distrutte, e che perciò presenterà un disegno di legge appena raccolti i necessari elementi.

Quanto alle collezioni di codici, dichiara che il governo intende di secondare in ogni modo le iniziative locali ed all'uopo nominerà una speciale commissione. Manda infine una parola di plauso a tutti coloro che si sono adoperati per attenuare le conseguenze del disastro dando ancora una volta prova dell'antico valore che distingue il forte Piemonte (vive approv.).

UNA FIABA.

Il *Grazer Volksblatt* narra che, settimana addietro, «la bandiera italiana che la nave da guerra *Ferdinand Max* prese alla nave italiana *Re d'Italia*» nella infuata giornata di Lissa, e che era custodita nell'Arsenale navale di Pola, era stata ingenuamente trafugata e già trovavasi nell'arsenale di Venezia.

La notizia è tutta una fiaba. Nessuna bandiera italiana cadde in mano al nemico. Due navi italiane sfondarono in quella memoranda giornata: il «*Re d'Italia*» e la «*Palestro*».

Il *Re d'Italia* — aveva ammiraglia senza ammiraglio, poiché il Persano l'aveva abbandonata — colpito di traverso dallo sprone del «*Ferdinand Max*» colò in brevi attimi a fondo. Prima però che le onde riempissero le stive e traessero sotto il bastimento, il guardiamarina Razzetti, temendo che nell'istante supremo dell'angosciosa attesa qualcuno potesse ammainare la bandiera di poppa in segno di resa; incurante della fucilata che dalle

partie del «*Ferdinand Max*» grandinarono ininterrottamente sul ponte del «*Re d'Italia*» di proprio pugno inchiodò sull'asta il vessillo tricolore. Quando per l'ultima volta il martello colpì la grossa antenna il «*Re d'Italia*» s'inabissò tra i vortici, inghiottendo con se i colori d'Italia, i sopravvissuti ufficiali e la turba dei marinai che, saldi sull'*alberata*, gettarono alla patria ed alla vita il loro ultimo e triplice *urrah!*

Tro ufficiali si trassero in salvo: il Frigerio, l'Isola ed il Razzetti: tutti tre narrarono di aver veduto il piccolo della bandiera sparire con la preziosa stoffa nel mare né più sul mare riapparire.

Dunque lo stendardo del *Re d'Italia* non è stato assolutamente preda degli austriaci: come non lo poté essere nemmeno quello della *Palestro*. Perché lo scoppio della *Santa Barbara*, improvviso e terribile, in un attimo squarciò ogni corpo esistente ed incendiò nella tragica fiammata fu to quanto potesse esser preda facile di una flamma.

La stoffa leggera, sia seta, sia tela, ond'era tessuta la bandiera, deve aver divampato alla prima scintilla e la sua cenere dev'esser stata assorbita dal rischio prodotto da tanta mole che si sprofondava. Né si può supporre che le vestigia della bandiera di poppa — la vera nazionale — possano essere state raccolte, poi, dagli austriaci sullo specchio di mare che aveva visto la rovina. Perché le navi austriache, come fanno fede nelle loro storie *la Jack la Bolina*, l'*ammiraglio Finetti* e mons. Salvioni, e i tanti altri francesi e tedeschi; perché le navi austriache, dunque, non si trattennero sul luogo né per la pietà dei feriti contro cui anzi drizzarono le ultime fucilate, né per alcun'altra ragione.

Le Case popolari e la Camera del lavoro.

E' noto che per iniziativa della locale Cassa di Risparmio si è costituita in città un Comitato per provvedere alla costruzione di case popolari, avendo riconosciuta la necessità di nuovi alloggi per il popolo. Tale Comitato ha creduto di farsi iniziatore di una cooperativa per tentare un primo esperimento limitato a circa 30 case. Occorreva però il denaro, circa L. 100.000. Come provvederlo? Si è pensato ad un capitale azionario di L. 40 mila, e ad una operazione finanziaria di altre L. 60 mila con la Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio in massima ha già accettato di concedere la somma necessaria ad un tasso di favore e del capitale azionario si sono raccolte già L. 34.500. Siamo quindi si può dire alla vigilia di vedere attuato il progetto, quando la Camera del lavoro, con un ordine del giorno, pubblicato dai giornali cittadini questi giorni, sentenziava non ritenere rispondente ai bisogni ed ai desiderati della classe lavoratrice il progetto succennato e nello stesso tempo invitava l'autorità comunale a negare la concessione gratuita di terreni ad ogni impresa che abbia carattere di speculazione e ad intraprendere direttamente con *collettività* la costruzione di case operaie.

Prima di ogni altra cosa va ben messo in chiaro questo, che fino ad ora nessuna impresa, né nessun

Comitato ha richiesto al Comune aree gratuite; l'invito quindi diretto al Comune di non concederle è intempestivo.

Per quanto si comprende, dal succitato ordine del giorno, riesce evidente che la Camera del lavoro non autrice simpatia alcuna per questa iniziativa. Perché? La speculazione. Ecco la magica parola che fa drizzare i capelli ai cittadini della Camera di lavoro.

E' poi vero che il Comitato per le Case popolari abbia per iscopo una speculazione?

Certo no. Basta riflettere che agli azionisti non potrà essere mai pagato un interesse superiore al 4 0/0; di più in caso di rimborso; o di liquidazione — per l'art. 2 della legge 31 maggio 1903 — non potrà ad essi distribuirsi, per qualsiasi titolo, una somma che superi di oltre un quinto l'ammontare del capitale restituito e versato, dovendo il rimanente delle attività assegnarsi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Non so dove, date queste condizioni, si annidi la speculazione. La Camera desidererebbe che la costruzione delle case fosse fatta dal Municipio e con *collettività*. E' possibile ciò in Udine, ora che il Comune deve provvedere a tanti bisogni imprescindibili, tutti urgentissimi, per i quali gli occorrerà aumentare di parecchie centinaia di mille lire il suo debito?

Io credo di no, tanto più che nel programma del Comune sta la costruzione delle case per i poveri, ma non di quelle per gli operai, per quanto io sappia.

Ma il Comune potrà forse fabbricare a più buon mercato e così concedere le abitazioni ad un affitto minore? Anche a questa domanda credo di rispondere negativamente, giacché il costo di fabbricazione ed il prezzo del denaro saranno uguali tanto per il Comune che per una Società cooperativa, e di conseguenza l'affitto sarà uguale in ambedue i casi.

Quale vantaggio quindi si ripromette l'ordine del giorno della Camera del lavoro? Forse di far rimettere la costruzione delle case popolari ad una epoca lontana o di far arare la iniziativa?

Per correre dietro al fervore di un principio, si vuole forse compromettere il poco bene che si può fare subito?

Non v'ha dubbio che la costituenda società cooperativa è destinata ad iniziare un miglioramento profondo nelle abitazioni degli operai, non solo, ma ad apportare ancora un sensibile abbassamento nei fitti. E ciò, si ripete, diventa ogni giorno più urgente, giacché nuove case non si costruiscono, gli operai crescono, e per il solito gioco quando v'ha domanda maggiore che non l'offerta, i fitti crescono. Sarebbe bene quindi che tutti appoggiassero questa felice iniziativa, rispondendo la stessa ad un bisogno e ad un principio di solidarietà.

Facendo differenzialmente, si danneggia l'operaio e quando questi non trova casa, o debba pagare un fitto non corrispondente alle sue risorse, non vale dimostrarli, per confortarlo, che i principi sono salvi.

Il senso pratico, a mio modesto parere, deve servire di guida nel giudicare di una impresa che, proprio, non ha scopo di speculazione.

C.

La redenzione di una vasta regione del Friuli.

III.
Chi percorra la strada che da Bertolò conduce a Sterpo, o le altre che rispettivamente mettono da Flambro a Flambruzzo, da Flumignano a Torsa, da Castions a Muzzana, da Morsano a Corgnolo; o la ferrovia che da Palmanova porta a S. Giorgio, vede ampie lande e paludi, terreni incolti e disabitati, che richiamano alla mente il deserto della campagna Romana.

Poche acque risorgenti nelle incisioni del terreno o anche a fior di terra; fossati ingombri di acqua, dopo una lieve pioggia; ristagni d'acqua in mezzo ai prati rivestiti d'erba misere e di qualche caspuglio; poche piante, meno case; ogni tanto una roggia d'acqua chiara che si volge lenta in pigre curve quasi a fiore dai terreni; qua o là paludi, terreni soffici e sordumosi, talora pregni d'acqua; radure dappertutto.

Questo, salvo poche eccezioni, si direbbe quasi — con poche oasi in mezzo al deserto, — è il triste quadro che si presenta a chi, lasciando i terreni asciutti o posti a monte della strada che da Godroipo passando per Bertolò, Talmassons, Castions, Gomers, mette a Bagnaria Arsa, entra nella cosiddetta regione delle sorgive, che nascono poco a valle di quella strada, e percorrono, in frigidità, una zona di cinque o sei chilometri di larghezza, dove più dove meno, in direzione da Nord a Sud Est.

Al disopra del tronco ferroviario Palazzolo-Muzzana-S. Giorgio, procedendo verso la non lontana laguna, si trovano radure, vasti boschi di cedui, paludi da strame e canne, specialmente lungo lo Stella, il Turignano, la Muzzanella, la Zallina, il Corno, il Zumiet, la Castra, ecc. ecc.

Abbiamo detto che, all'incirca, si tratta di 140 chilometri, ossia di 14000 ettari di terreni, che si trovano in queste condizioni.

Diciamo all'incirca, poiché non è ben netta la distinzione fra il terreno incolto e quello coltivato, più o meno. Probabilmente, la regione ammalata, se vogliamo chiamarla così, è più estesa ancora; ma limitandoci a quella assolutamente incolta e poco o punto produttiva, si può ritenere, da un conto grossolanamente approssimativo, la sua superficie si ripartisce nel modo seguente, fra i territori dei diversi Comuni:

Lo — a monte della ferrovia Muzzana-Torre di Zuino:	
Godroipo	200
Rivolto	550
Bertolò	1000
Varmo	300
Rivignano	700
Talmassons	2500
Pocenia	250
Castions di Strada	1500
Gomers	1400
Porpetto	600
Muzzana	400
S. Giorgio di Nogaro	200
Bagnaria Arsa	600

In tutto ettari	10200
II. a valle della ferrovia suddetta.	
Palazzolo	400
Preconico	450
Muzzana	550
Carlino	800
S. Giorgio	800

In tutto ettari 3000

ciò che mi volevano proporre. Ma siccome oggi non posso andare, bisogna bene che mi scusi — e si messe nuovamente a cercare, sul tavolino, sul cassetto.

Magda stese il braccio e le mostrò il tavolino sul quale la madre sua aveva scritto.

— Là — disse — nel cassetto troverai ciò che ti occorre.

— Posso aprire?

— Che domande, Laura! Abbiamo forse segreti, noi, per te?

E la giovanetta usò dell'autorizzazione. Ella si sentiva come in casa propria, in quella povera casa dove l'accoglievano con tanta cordialità, con tanto affetto.

Girò la chiave nella vecchia serratura e aprì.

Magda, stesa nuovamente nel suo letto, cogli occhi al soffitto, i suoi occhi sognatori dallo sguardo blaudamente carzevole, non s'occupò più dell'amica se non per dir fra sé: — Eccola ora nella sventura e nel lutto. Ha perduto suo padre, non ha più nessuno che la trattiene, e vuol lasciarsi!

E per la povera malaticcia quell'improvvisa risoluzione di Laura fu come se l'ultimo raggio di sole si fosse spento.

E pensò alla madre dell'amica: della quale ella aveva quasi paura, con quegli occhi infossati e torbidi, con quello guance rugose e rosse,

Aggiungendo a questi 13000 ettari di terre incolte, un altro ingiugio di ettari di terre quasi incolte, o coltivate male (perché c'è anche la malaria di mezzo) si trovano i 14000 soprammentovati. Sono, si ripete, computi grossolani, ma piuttosto al disotto che al disopra del vero. Se si facesse un catasto esatto dei terreni incolti e malarici, si troverebbe con tutta probabilità una cifra assai maggiore.

Comunque sia, il ragionamento non varia, e le conclusioni non sono diverse.

Tutti quei terreni incolti salvo forse poche eccezioni, possono essere messi in condizione adatta alla coltura, cioè bonificati con opere di riordinamento idraulico delle acque che li percorrono.

Facciamo una breve diagnosi del male, prima di accennare ai rimedi.

IV.
Le numerose sorgenti, chiare che nascono poco a valle della rammentata strada intercomunale Godroipo-Bagnaria Arsa, si riuniscono a poco a poco in rivoli, roggie e veri fiumi e fiumicelli, sboccanti nella laguna di Marano.

Le sorgenti e roggie che nascono nei territori di Godroipo, Rivolto e Bertolò, si volgono a Sud-Est e vanno a formare il Taglio; le altre sorgenti formano lo Stella, il Corno, e le altre roggie che si volgono al Sud.

Queste acque, dopo avere vagato alla ventura a livello dei terrapi, entrano nei solchi e bassure che trovano, seguendo la inclinazione del suolo, ristagnano dove trovano avvallamenti, serpeggiano lentamente fra le erbe facendo dei giri viziosi, formando un dedalo di canali e canali che cessa qualche chilometro più sotto, per riunirsi che fanno in alvei più ampi, nei quali poi defluiscono, sempre più o meno lentamente, verso la laguna.

Queste sorgenti sono vive tutto l'anno, poiché derivano da serbatoi sotterranei d'acqua di grandi estensioni, che sono alimentati dalle acque dei bacini montani del Tagliamento e forse in parte, del Torre. Tale perennità è la precipua ragione dell'ingravidimento di parte dei terreni in discorso, dove le acque corrono a livello, o poco sotto i terreni stessi.

Se poi, caso frequente nel Friuli, piove anche mediocrementemente, le acque di scolo si uniscono alle sorgive a invadere terreni e fossati, e non possono defluire se non grande lentezza per le roggie, già colme di acque proprie; donde ristagni prolungati per più giorni, senza che la natura del terreno, che è prevalentemente argilloso, possa assorbire parte delle acque, e aiutare lo scolo.

Non è possibile un sistema di scolo efficiente in una regione dove i collettori debbono ogni tratto incontrare un canale di acque chiare. Bisognerebbe fare tanti sottopassaggi quanti sono i canali, ed ancora non si otterrebbero che migliorie locali ed incomplete.

Quando poi, dopo cospicue risvolte, le acque si uniscono a formare un fiume perenne, come il Taglio, o come lo Stella, il Revonchio o il Corno, si trovano condizioni passabili, come per il Taglio, defluiscono con discreta rapidità, senza danno dei terreni, almeno dove questi

sono un poco elevati; ma dove trovano o alvei ristretti, o boscaglie, o, finalmente, il livello della laguna alta che rigurgita il corso inferiore di quelli stessi fiumi, determinano piena che inonda anche i terreni che per essere posti al di sotto, non sentono i danni diretti del corso indisciplinato e superficiale delle sorgenti.

Per questo motivo risultano pure fredde e incolte vaste zone di terre fronteggianti i rammentati fiumi Stella, Corno, e i loro influenti principali, nonché la Zallina, il Zumiet, ecc. che corrono per conto loro alla laguna. Ne derivano pure frequenti inondazioni di abitati importanti, come Palazzolo.

Questo, in generale, accade a monte della ferrovia Muzzana-S. Giorgio; a valle, i fiumi ridotti, ed altri, come la Muzzanella, il Turignano, ecc. col loro alveo angusto, col loro pigro corso, irregolare e soggetto al livello lagunare rendono vallive e insalubre la maggior parte della regione.

In conclusione, per la semplice esistenza delle sorgive e roggie che ne derivano, noi rileviamo, nelle parti superiori della zona incolta un ingravidimento permanente, e la impossibilità di assicurare con collettori traversi lo scolo delle piovane. Ed è da notare, a tale proposito, che la zona in discorso deve pure sopportare la naturale servitù di scolo delle acque dei terreni superiori, da Udine in giù.

Nelle parti inferiori della zona incolta, si hanno poi inondazioni per parte dei fiumi e delle roggie, e più sotto ancora deficienza di ripercolazione dei terreni sopra il livello lagunare, ad alta marea. Ma, in ogni modo, questa ultima parte, è forse quella che sta meno male, poiché, benché incolta, può dare coi cedui e colto strame valivo, un reddito maggiore di quello che possono dare i terreni superiori che sono 20 o 25 metri più alti. In questi e quasi la morte; negli altri, più vicini alla laguna, è soltanto una condizione morbosa.

Questo, superficialmente e senza entrare in particolari troppo tecnici, il punto delle cause che annullano in una vasta e importante regione del Friuli, tutti i benefici che la buona natura del terreno e l'operosità dei suoi abitanti potrebbero ricavarne.

Ing. V. Tonini.

Un collegio distrutto dal fuoco.

Bordeaux, 1. Nel pomeriggio lo stabilimento di insegnamento, diretto finora dai gesuiti e conosciuto sotto il nome di collegio San Giuseppe è stato completamente distrutto da un incendio. Questo stabilimento era in una bella posizione cinta di un magnifico parco e consisteva di quattro piani elegantissimi. Rimangono in piedi soltanto i quattro muri. Il fuoco si è sviluppato in una camera e si è comunicato tosto alla cappella. Il danno non è ancora accertato ma ascenderà probabilmente a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla cura della solletica rennetica.

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 25

L'espiazione.

CAPITOLO VII. La lettera.

Magda era ancora a letto, addormentata, bene avvolta nelle coperte. Nel caminetto non c'era fuoco: di fuori, una temperatura freddissima. Laura si trovò nella prima stanza; era quasi assiderata. Ella fu appena capace di muoversi. Si appressò al letto di Magda e sedette pesando, la faccia contro le coperte e sfidando sulle dita per riscaldarselo; poi, quando l'amica aprì gli occhi, l'abbracciò dolcemente: — Come stai? — Era lei invece, la di cui sofferenza appariva sempre più visibile. Era sì contristata che Magda, in luogo di risponderle, domandò a sua volta: — Ma tu, ma tu, come sei palida! Laura... Si direbbe che sei malata... Che occhi!... che ciera!... — Non ti piaccio dunque? — tentò di scherzare, Laura mentre gli occhi le si gonfiavano nuovamente di pianto. — Non dico questo; dico solo che devi esser malata o molto stanca. — Sono stanca.

— Hai vegliato tutta la notte? — Da quando vi lasciai fino ad ora. — Tu padre sta dunque peggio? — Oh! no — disse la fanciulla gravemente, guardando in alto. — Non istà peggio, sta meglio... Spero anzi che presentemente stia benissimo... Ha finito di patire, Magda... è morta! — Laura!... come lo dici!... — Come lo penso, amica mia... Vorrei essere con lui! Ho perduto ora l'unica persona che mi amava, che mi confortava, che mi aiutava a sopportare la vita. — E noi, allora?... — mormorò timidamente la dolce creatura. — Laura sospirò: — Sì, ed io pure vi amo tanto; ma voi non siete meno infelici di me. — Ma ti resta tua madre. — Tu pensi alla tua che ti ama, vero?... — Oh sì... sì... — ... che t'adoro! — Ma ama anche te, Laura, come tu fossi sua figlia, credilo. — Sì, lo so; ma non è la stessa cosa, vedi. — S'alzò, fece un giro per la stanza cercando qua e là col l'occhio qualche cosa che non trovava, e tornò e sedersi accanto all'amica. — Parliamo di te, Magda. E la notte?

— Non è stata cattiva. — Hai tossito? — Un poco. — Sei debole? — Così, come il solito. — Tu non immagini perchè sono venuta a disturbarti così per tempo. — Hai bisogno di qualche cosa? non sei a casa tua, qui? — Vorrei qualche foglio di carta da lettera. — Per scrivere a chi? — Alla Camarcho. Vi sono novità, al magazzino. — Davvero? — Oggi è chiuso. — Magda impallidì. — Ma noi abbiamo dunque la jattatura! — Oh! per quello che si guadagnava!... — Ma tu, come farai ora? — Laura si fece oscura in volto; la menzogna le repugnava. — Io avevo un appuntamento stamani, dovevano propormi qualche cosa di vantaggioso; un posto d'impiegata, forse, lontano... — Tu partirai? — domandò Magda sollevandosi a sedere, dolente. — Che vuoi fare, mia buona amica? che cosa sarebbe di me, a Parigi? — Allora ci separeremo? — Mica per sempre... Poi, ci scriveremo... Del resto nulla ancora è deciso. Appena appena ho capito

capito dover ciò nascondere probabilmente qualche doloroso segreto; e, fornita com'era di gentile delicatezza, aveva anch'ella evitato di parlarne e cercava di non pensarci quasi. — Tanto meno ci pensava aprendo il cassetto. Ma quella lettera e l'indirizzo interrotto della busta la rese d'un tratto pensierosa. La lettera era aperta davanti a lei. La scrittura di Fernanda era una di quelle magnifiche calligrafie che si acquistano nei collegi: calligrafie inglesi, lunghe, fini, precise, chiare che si leggono a colpo d'occhio, frasse che lo colpi involontariamente fu questa: «Non ci siamo più rividuti...» e poi «Ella si ricorda del giorno in cui io lasciai la Vyacheterie» ed infine «Questa bambina è anche sua!» La giovanetta chiuse quasi con violenza il cassetto e si rimproverò nell'anima acerbamente quell'involontario abuso. — Malgrado la sua preoccupazione, compresa d'aver trovato la chiave d'un grande segreto. Avrebbe voluto dimenticare di conoscerlo, e se ne stava lì in piedi, tutta confusa di ciò che non era stato se non un atto di distrazione quasi indipendente dalla sua volontà.

Continua

Delibrazioni della Giunta.

Nella seduta ordinaria che tenne ieri a sera, la Giunta Municipale deliberò di convocare la seduta straordinaria per il giorno 18 e seguenti del corr. mese: si discuterà il bilancio preventivo 1904, il progetto di municipalizzazione delle pompe funebri, l'organico del dazio, la riforma del regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi ed altri oggetti.

In massima, si venne all'approvazione di costruire un apposito edificio per il collegio Toppi Wassermann, e per questo, anche dopo visto il progetto del prof. Pontini, si deliberò di comunicare questo parere alla Deputazione provinciale per stabilire d'accordo con questa i mezzi finanziari con cui supplire alla spesa.

Fu dato incarico agli assessori Mattioni e Cornelli, di scegliere un nuovo locale per la scuola normale femminile.

Occupandosi del personale daziario, si approvarono le seguenti promozioni:

Noale Pietro, da assistente di prima a ricevitore; Padovani Tito, da assistente di seconda a quella di prima; Biasutti Enrico e Ferruglio Isidoro, da assistenti di terza a quelli di seconda; Venuti Ermanno e Venzo Antonio, da apprendisti ad assistenti di terza.

Inoltre si delegò un assessore (crediamo il Mattioni) a rappresentare la Giunta ai funerali del cav. Mattiuzzi, ed in proposito si deliberò anche di mandare una corona per conto del Municipio.

Al posto del rinunciatario ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, nel Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri, fu nominato il prof. cav. Luigi Pizzio.

Si sbrigarono altri affari di ordinaria amministrazione e si stabilì di tener una seduta straordinaria di Giunta giovedì prossimo, nella quale probabilmente verrà deciso il definitivo organico dell'amministrazione daziaria.

Accora di Giovanni Masutti.

La morte dell'artista Masutti fu appresa con vivo dispiacere da tutta la cittadinanza; ma soprattutto, da insegnanti e da allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, dov'egli era « uno della famiglia » e quello che più l'onorava con la sua meritata fama.

Quale attestazione di cordoglio, in tutti i corsi e le sezioni della Scuola tersera il direttore prof. Giovanni Del Puppo commemorò l'insegnante valentissimo, che aveva impressa un'orma nell'arte cittadina sia col proprio esempio sia con l'insegnamento; e le sue parole furono ascoltate dagli scolari degli ultimi corsi, che già ebbero od avevano a maestro il Masutti, con sentita commozione.

Al funerali d'oggi, la Scuola interverrà col proprio labaro; e docenti e discenti manderanno una corona al loro collega — al loro maestro.

Della « vita garibaldina » di Giovanni Masutti udiamo raccontare questo episodio grazioso.

Era egli, insieme a tre o quattro altri commilitoni, stato « ordinato » in sala di disciplina, per insubordinazione verso un sergente. Come furono nello stanzone, il Masutti fece sui muri il ritratto a carbone dei compagni... di sventura e poi, una grande testa del generale Garibaldi. Quelle figure, disegnate così « alla buona » ma da artista com'egli era, destarono l'ammirazione — prima, dei compagni; poi, di altri. E la voce si diffuse: c'era « in prigione » un pittore, un artista.

Venne il colonnello Chiassi comandante il V.º reggimento poi morto a Bezzeca:

« Cosa avete fatto? »
« Eh, niente... Per passare il tempo... »
« Il colonnello alza gli occhi — e pare che le figure lo colpiscono, si che passa dal voi al lei. »

« Ha designato lei, quelle teste? »
« Sissignore... »
« E... perchè si trova qui? »
« Abbiamo risposto con poca reverenza al signor sergente... » — disse in coro i puniti.

« Bene... bene... Per questa volta vadano pure. »

E così, grazie all'artista, furono liberati anche gli altri.

Il Masutti, uolà la campagna del Trentino, fu solo a Bezzeca, per quanto ci risulta. Dopo, fu colto da smottose, così che dovette essere accolto all'Ospedale.

Società Veterani e Reduci.
Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto reduce cav. Giovanni Masutti che avranno luogo oggi martedì 2 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa presso Porta Gemona, Viale di Toppi N. 13. La Presidenza.

La Presidenza della Società Anonima Friulana invita i soci all'accompagnamento funebre del compianto concio cav. Giovanni Masutti.

Farebbe opera buona portare al nostro Ufficio od a quello della Congregazione di Carità, l'onorevole percorrendo ieri Via della Posta o Via S. Maria, avesse rinvenuto 6 lire involate in una carta intestata dalla Congregazione come della povera donna che le smarrì.

Il prof. Giovanni Vogrig.

del quale in altra parte del giornale diamo l'annuncio, era uno dei più noti fra i concittadini — sia per la sua qualità d'insegnante nel Ginnasio locale, come e più ancora per una lunga clamorosa lotta contro la curia Arcivescovile, durante l'arcivescovato del Casasola.

Il prof. cav. Giovanni Vogrig è nato a Clastra, frazione del Comune di S. Leonardo in distretto di S. Pietro al Natosone, nel 1819; aveva ora 85 anni o qualche mese. Insegnò qualche tempo nel Collegio Mirco Foscarini in Venezia; poi fu per circa sette anni istitutore privato nella famiglia del nob. cav. Alfonso Ciconi in S. Daniele.

Entrò come insegnante nelle due prime classi del nostro ginnasio nel 1864 e vi stette fino al 1880. Per due anni fu dopo al ginnasio di Treviso. Nel 1883, ritornò a Udine, dove continuò l'insegnamento finché gli fu accordata la quiescenza.

Patriota, nel 1848 prese anch'egli parte all'entusiastica ribellione sfidatrice delle ire austriache; nè il suo patriottismo dipoi smentì, quando il Papato che aveva sull'Italia invocata la benedizione divina — si volse invece ad invocare armi straniere a difendere il suo temporale dominio, e impedire il ricomporsi della dilaniata Patria nostra in unità.

Dicammo sopra, che il cav. Vogrig era notissimo in città, massime fra i non più giovani, per la clamorosa sua lotta contro la Curia Arcivescovile. Pubblicò per qualche anno *L'Esaminatore*, nel quale combatteva la Curia e contro il clericalismo; ed il giornale era assai letto, in città in Provincia fu oggetto di scandalo e di odio per taluni, di lodi e incoraggiamenti per altri. Tempi di altre lotte, quelli l'anticlericalismo era sentito, non era un bandierone di parata per nessuno. La spina di Roma seggetta al Papa dorava in ogni libero cuore, e le ripetute querimonie contro la spogiazione, dopo il 1870, indignarono quanti erano cresciuti con l'anelito della Patria Unita con Roma capitale — ed erano la stragrande maggioranza.

Il tempo ha mitigato, in parte, questi dissidi: una maggiore tolleranza reciproca è subentrata; altri problemi, altre dissensioni prevalgono; e soprattutto, se le querimonie pontifiche ancora si ripetono, hanno assunto più il suono di lamento platonico che non di squillo invitante a battaglia. Allora, i sacerdoti vivevano — parliamo della nostra città — più « in chiesa », e non s'immischiavano nelle competizioni per la cosa pubblica; ora noi li vediamo nei consigli provinciali e comunali: e anche questa loro parziale compartecipazione alla « vita » cittadina giovò a smussare le scontroscità passate.

Ma torniamo al cav. Vogrig. Egli, verso le undici e mezza di iermattina, sedeva accanto al fuoco, scrivendo. Da parecchio tempo lavorava intorno ad una specie di romanzo: *Don Michelino*, incominciato ancora quando stampava *L'Osservatore*, e nel quale narrava la storia di un prete da quando entra nel Seminario fino all'ultimo giorno di sua vita. Ne aveva scritto oltre quattrocento pagine; e tracciate anche le ultime parti del racconto.

L'altro ieri, il prof. Mondaini gli aveva mandato alcuni distici latini; e il prof. Vogrig aveva interrotta la continuazione del romanzo, per rispondere al professore medesimo; ciò che ieri appunto stava facendo.

Verso le undici e mezza, forse perchè sentivasi indisposto, si alzò e si recò di sopra senza dir nulla. Poco dopo ridiscendeva pallido e sfianato. Pare anche che, nel camminare barcollante per soprappiù, tegli malo e, avesse battuto il capo contro le pareti del corridoio.

« Si sente male? » — domandarono premurosamente i nipoti, coi quali abitava.

« Sì... male... » — e trasse un lungo sospiro. Sudava. — Datemi qualche cosa... »

Gli diedero un bicchierino di slivovitz.

« Il freddo? » — soggiunse poi.

« Lasci che gli prepariamo il letto, allora... »

Poco dopo, fecero per accompagnare il sofferente nella camera; ma quando furono sul primo gradino, il prof. Vogrig non poté proseguire; le gambe non gli servivano più.

Allora, lo sdagiarono sul sofà, nel tinello; e mandarono subito in cerca di qualche medico.

Dopo circa un quarto d'ora, vennero — prima il prof. Guido Bergin, poi il dott. Pitotti: ma ogni loro assistenza era vana: il prof. Vogrig era spirato.

Non sappiamo se gli saranno tributati funerali religiosi. Egli non lasciò alcuna disposizione in proposito. Durante la sua lotta contro la Curia, gli fu levata la messa; ma nondimeno egli continuò sempre a vestire l'abito sacerdotale, ed a professarsi credente.

Davanti alla salma di Lui che non curvò la libera coscienza alle

imposizioni e alle minacce — noi c'inchiniamo riverenti. E a Lui certamente manderanno un riverente saluto anche i numerosi suoi discepoli, per quasi fino all'estremo confine della vita, dovera giunta egli conservava sempre premuroso affetto.

— Mentre faceva la polenta.
Il facchino trentasettenne Antonio Mazzoli di Filippo da Udine, ieri a sera mettendo con troppa furia la farina nell'acqua bollente della pentola, ebbe a riportare scottatura di 2.º grado al dorso della mano e della metà inferiore dell'avambraccio di destra, nonché altra scottatura dello stesso grado, al lato interno del capo e metacarpo della mano sinistra.

Medicato all'ospedale, dal dott. Bigai, fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Incendio.
Questa mane alle 3, poco lungi dalla sede del Poligono di Tiro a Segno, fuori porta, Venezia, scoppiò un incendio in una baracca di legno, della superficie di circa 5 metri quadrati di proprietà del mercio-girovago Desiderio Rusini. Il danno assente a circa 760 lire. Sul luogo si recò il vigile Cuttini ed una squadra di pompieri comandate dal maestro Pettoella.

— Disertore?
La guardia carceraria Gaetano Amadio l'altro ieri non si presentò all'appello; credesi quindi abbia disertato, non puossi però confermare ciò fino a che non sono trascorsi i 5 giorni prescritti. Questa guardia sarebbe quella accusata di poca sorveglianza sull'evasione del Mazzili.

— Le piccole miserie della vita.
Guai ad avere un nome illustre! e guai soprattutto, ad essere capitani od anche semplicemente militi di un illustre partito!..

Le cose che ci riguardano, allora, chi ci attorna la vedo sempre con lentiche perturbano la giusta visione: e un moscerino diviene un elefante e lo spegnersi d'uno solfanello... si confonde col morire del sole!..

Questo vien fatto di pensare leggendo tutto il can-can che fece il Paese e il Friuli perchè... la Patria diede sabato una notizia incompleta, nell'annunciare le conferenze pro Dante Alighieri, non annunciando cioè che v'era anche una conferenza del prof. Momigliano intorno a Giuseppe Mazzini.

Il Paese si scagliava furibondo contro la stessa Dante che dava l'ostracismo al prof. Momigliano e il Friuli spendeva ieri una intera delle sue colonne per persuadere come qualmente si trattasse di una topica della Patria, dalla quale copriano — come sono soliti — i corrispondenti dei giornali di Venezia.

« Assai roba per una ommissione: assai roba! », come direbbero a Trieste, dove la stessa conferenza fu dal prof. Momigliano tenuta.

Il generale Serafini è morto.
Domenica alle ore 19, è morto a Catanzaro il generale Giulio Serafini, in seguito a caduta da cavallo. La notizia è stata subito telegrafata al Quirinale.

La Giunta Comunale ha pubblicato un manifesto.

La salma sarà trasportata a Padova, ove risiede la famiglia dell'estinto.

Il cavallo che determinò la caduta del generale, gli era stato donato dal compianto Re Umberto e malgrado l'estrema vivacità di esso, il generale, in memoria del donatore, non aveva voluto disfarsene.

Il disgraziato caso per il quale soccombe il generale Serafini è cagione del più vivo rammarico a Roma dove egli fu per lungo tempo aiutante di campo del Re.

Il generale Serafini, benché nato a Udine, il 4 luglio 1840, era considerato e si considerava padovano. Figlio dell'ex medico provinciale di Padova, ivi si laureò ingegnere nel 1859, poscia emigrò in Piemonte entrando come semplice soldato in un reggimento di artiglieria. Come tale, fece la campagna nell'esercito regolare.

Dopo la giornata di San Martino, passò alla Scuola d'artiglieria di Torino, di dove uscì col grado di tenente, e fece le campagne del 1866 e 1870 quale capitano. Dall'artiglieria, passò allo Stato Maggiore; diventato generale, ebbe l'onore di vedersi chiamato dal compianto Re Umberto ad Aiutante di Camp. E mentre per legge veniva destinato alla riserva, un brevetto firmato la stessa mattina da Re Vittorio Emanuele III lo nominava generale di Divisione.

La triste notizia della sua morte fu telegrafata al Sindaco di Padova dal generale Lambertini comandante il Corpo d'Armata di Bari.

E per il Sindaco così gli ha risposto l'assessore delegato avv. Cordin-Fontana:

« Contristato disgraziata perdita ottimo condottiero generale Giulio Serafini dividendo cordoglio tutto costoso Corpo d'Armata, Esercito. Prego E. V. rappresentarmi funerali ».

TEATRI E BALLI

La veglia celestina. Diciamo subito: splendidamente riuscita.

L'elegante sala con bel garbo artistico coperta con ghirlande e canestri di variopinti fiori... e qua e là spiccanti i leggeri emblemi del ciclismo... e tutto l' assieme circondato dalla luce calma delle lampade ad arco... presentava un aspetto di gioia serenamente voluttuosa.

Completava la bellezza dell' assieme il palcoscenico ridotto a serra dove spiccavano palmizi ed altre piante tropicali.

Infinite le maschere nei loro svariatissimi vestiti, quasi tutti effetto della più strana e ardita fantasia. Spiccavano uno *Siti's Empire* che perfettamente s'adattava alla persona alta e slanciata di colei che con tanto nobile garbo l'indossava; uno *Stille Liberty*, *Pierrot*, *Pierrettes*, *Jokey*, *Cicliste*, *Pitonessa*, *Alpighiane di Claut* e domine e cappelli e cappellini e cappelloni d'ogni forma e dimensione.

L'orchestra della Filarmonica guidata dal ben conosciuto slancio dall'ottimo maestro Giacomo Verza elettrizzava continuamente le coppie danzanti con le note voluttuose di valzer, le patetiche delle mazurche e le note tutte fuoco e vita delle polche.

Lo ripetiamo: festa completamente riuscita e lodi erano da tutti tributate al solerte Comitato ordinatore composto dagli egregi signori Baldissera dott. Giovanni Presidente, Dal Torso nob. A. vice presidente, e Conti Attilio, Verza Augusto, Ferrari Giuseppe, Marangoni Riccardo, Deotti Giovanni, prof. Innocenti, Francescotto Ferruccio e Reccardini Evaristo.

Questi egregi signori nulla trascurarono perchè la veglia raggiungesse l'apice del successo, e così togliere ogni appiglio di amichevole rimprovero al Presidente onorario Driussi Ettore.

Le parole d'elogio il più sincero e spontaneo giungevano all'indirizzo dei bravi artisti pittore Antonio Del Toso e Luigi Barbini che così bene idearono e condussero a termine le splendide decorazioni.

TRIBUNALE DI UDINE
Il « processo » finito. — Nel pomeriggio di ieri, terminò il processo contro quelle 36 donne ed un uomo di Pievevano imputate di furto. Parlò iermattina l'avvocato Baschiera.

Il Tribunale mandò assolte tutte le imputate, compreso il Leonardo Bellina. Dichiarò non luogo a procedere, in confronto delle stesse, per inesistenza di reato sia a riguardo del furto, sia al riguardo della contravvenzione alla legge forestale; condannò poi la Maria Bressan, per rifiuto d'obbedienza all'autorità, non avendo voluto dare il proprio nome, a L. 10 di ammenda, alle spese e tassa di sentenza.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Repentino morbo rapì all'affetto dei nipoti oggi 1 febbraio il sacerdote cav. Giovanni Vogrig professore in quiescenza, di anni 85 1/2.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa in Via Zorutti n. 17.

Ringraziamento.
Vittoria Perini profondamente commossa per la solenne e spontanea dimostrazione d'affetto resa al suo caro estinto accompagnandolo all'ultima dimora, ringrazia, sentitamente tutti coloro che in qualche modo contribuirono e rendere più solenni i funerali e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Artegna 2 febbraio 1904.

Società Italiana Francobolli - Premio.
E' stato oggi presentato il primo libretto-guida per la raccolta dei francobolli - premio completo, e il regalo scelto, un servizio da caffè in porcellana per 12 è esposto nella mostra del signor Augusto Verza in Via Mercato Vecchia N. 5, 7 insieme ai 15 biglietti della lotteria di Udine assegnati al primo collettore.

Teniamo poi ad avvertire che per la raccolta dei francobolli - premio non è fissato alcun limite di tempo; ed intanto ricordiamo che al secondo libretto - guida completo saranno dati, oltre il regalo, 10 biglietti della lotteria di Udine e al 3.º, sempre oltre il regalo, 5 biglietti della predetta lotteria.

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Zoologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservi alimentari

377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

IL VALORE DELLA PRONTEZZA.

I pompieri r'evono una istruzione preliminare molto seria e qualunque sia il metodo col quale essa viene impartita, il principio fondamentale è la prontezza. Il miglior pompiero è soprattutto il più pronto poiché, per spegnere un incendio, i primi cinque minuti valgono più dell'ora seguente.

Lo stesso principio vale per la malattia. Quando appaiono i primi sintomi di una malattia polmonare, o della gola o del sangue, si deve somministrare prontamente un rimedio sicuro per risparmiare dolori e infinite noie future.

Un rimedio pronto e provato per la bontà ed efficacia è l'Emulsione Scott. Essa combina perfettamente l'olio puro di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calcio e soda, medicinali il cui valore terapeutico ed alimentare è indiscusso, e forma un prodotto di gusto grato e di facile digestione che triplica l'azione benefica degli elementi che lo compongono.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito cura.

Gura della sciatica reumatica.
RINGRAZIAMENTO.
Maniago (Udine) 27 Dicembre 1903.
Egr. Sig. Dott. Giuseppe Munari - Treviso

Le notizie che dopo pochi giorni dalla sua cura mi trovò perfettamente guarito dalla sciatica, che tanto mi ha fatto soffrire. Fra quattro giorni farò ritorno in Rumania, da là le tornerò scrivere dando le ancora mie notizie, e non farò a meno di parlare della sua bravura nel guarire la sciatica e qualsiasi dolore reumatico senza che l'ammalato abbia a provare sofferanza alcuna. Inviandole i miei più sentiti ringraziamenti d'intimità salute.

Devotissimo
GIOVANNI MARTINUZZI

Stabilimento Bacologico Dott. V. Gostantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi invertebrati cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Corea Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Il Canapificio Udinese
(Ingegneri Fachini & Schiavi. G. Gramosca e C.) avverte la sua spert. clientela di città e provincia d'aver trasportato il deposito dei suoi prodotti in Via Poscolle n. 2 di fianco al negozio Pelizzo.

In tale occasione crede opportuno render noto che l'attuale prezzo per il tipo cordami ritorto di I. qualità di qualunque diametro è di L. 140 per 100 kg. e di II. qualità » 90 » » » tipi sceltissimi; lavorazione accurata.

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Comemorativa di Roma con medaglia d'Oro.

13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nalino.

Unico Deposito per Udine presso il parrochiero Lodovico Re Via Daniels Manin.

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano
ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bacchi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4 è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario chiarimento.

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarbaro o il sovrano rinforsatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Garanzia due anni
Impianti completi
Gaugeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Lotteria Esposizione UDINE PREMI 1500 PER L. 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Seregnano

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

L'Albergo Roma
in via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo Roma.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito PIANOFORTI

Rappresentanza e deposito Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Garanzia due anni
Impianti completi
Gaugeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

CATRAMINA
TOSSE e CATARRI
BERTELLI
toniche espettoranti

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» 40 » 1.50
Le pillole di Catramina sono iscritte nella Farmacopea ufficiale

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Zoologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservi alimentari

377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Garanzia due anni
Impianti completi
Gaugeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Zoologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservi alimentari

377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Garanzia due anni
Impianti completi
Gaugeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Zoologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservi alimentari

377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Garanzia due anni
Impianti completi
Gaugeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Zoologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservi alimentari

377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Lo Spettabile Premiato Stabilimento Bacologico P. BIDOLI di Conegliano

I. G. FAGHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine IL NEGOZIO DI DROGHERIA EX GIACOMELLI.

Rivolgersi per trattativo all'Ann. Giacomelli Via Grazzano 85

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbati

48 anni di continuo successo, certificato a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne perisce la vendita alla Ditta Felice Galbati, via S. Siro, 8, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 H. fixa.

Impossibile Concoerenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole **Lire 15**

potete acquistare il **MONDIALE**

con 6 cilindri straordinari e scotchless. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si può di questo mirabile apparecchio che eguaglia e supera tutti i concorrenti posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 caduno di splendida edotta.

Fonografi e macchine portatili di ogni genere e qualità. Scelta di rivenditori.

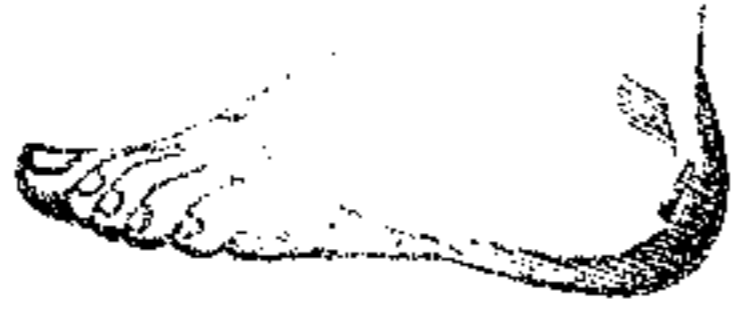
Indirizzo: via A. Falino, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Unione Fonografica Milanese

Milano - Via A. Falino, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Francesco Cogolo

provetto callista



GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «Peccati mortali o Le disgrazie di un marito, battaglie della vita», nonché «Agnella d'amore» storia commovente dello stesso Autore, più un opuscolo illustrato vernacolo pure di ADOLFO LOVATI, e 5 cartoline illustrate Novità, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale né Libri dei Segni, ovvero Calcolo infallibile per giocare al Lotto. Unico tutore premiato dalla Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno recupar tempo e denaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molti anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei termini e certe quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle quattro opere).

Il vero Rathschil o Moia di far denaro: trattato pratico degli affari - Guida alla fortuna - Volume di pagine 232 L. 2,50 raccomandato.

Unica Cabala del Lotto: grosso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894. L. 4,75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ. (Picc. campionario L. 4) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie galattici (3 per campioni L. 3,60). - Globi, stelle, lanterne da illuminazioni, scroscati. - Fonografi ideali, con 6 cilindri. L. 32. - Catalogo musicale tesabile. - Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. - Indirizzare domande e vaglia-cartoline alla Libreria Editrice Commissionaria Concordia, Via Fabbri, 5 - Milano. (Anno XXVII).

ECRISONTYLO ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.**

Non più Malattie veneree col'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere.

Si spedisce **Catalogo gratis** - volendolo suggellato, inviare francobollo. - Modici prezzi - Assoluta segretezza.

Kessit Casella 519, Milano.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

In bianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfiatano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la PULVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
Da Udine a Fontanafredda	Da Fontanafredda a Udine	Da Udine a Fontanafredda	Da Fontanafredda a Udine
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38	O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.16	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.16
O. 10.35 13.30	O. 14.30 17.6	O. 10.35 13.30	O. 14.30 17.6
D. 17.10 19.10	D. 18.55 20.05	D. 17.10 19.10	D. 18.55 20.05
O. 17.35 20.45	O. 18.39 20.05	O. 17.35 20.45	O. 18.39 20.05

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie Navigazione Generale Italiana e Società Italiana di Navigazione a Vapore "La Veloce".

Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 53,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per New-York-Canada Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTA' DI TORINO	La Veloce	8 Febbraio	Napoli	4041	2571	13.01	19
SARDEGNA (nuova cost)	Nav. Gen. Ital	15	Id.	5603	3594	15	15 ^{1/2}
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital	22	Id.	2840	1850	13.95	17
NORD AMERICA	La Veloce	29	Id.	4826	2485	15.14	16

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
UMBRIA (nuova cost)	Nav. Gen. Ital	3 Febbraio	Barcellona e S. Vincenzo	5200	3383	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14.4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital	17	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15.82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24	Barcellona e Tenerife	4304	2841	14.4	21

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) il 15 Febbraio 1903 partirà il vapore della "Veloce", toccando i porti di Napoli e Tenerife. Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2433 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE il 10 Marzo 1904 partirà il Vapore della "Venezuela", Stazza lorda Tonn. 3539 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali: toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanita, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale. Per informazioni e passeggeri rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94. Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 234

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxelehner.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. Diffidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni. Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxelehner.“

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le Comande alla Ditta:

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia